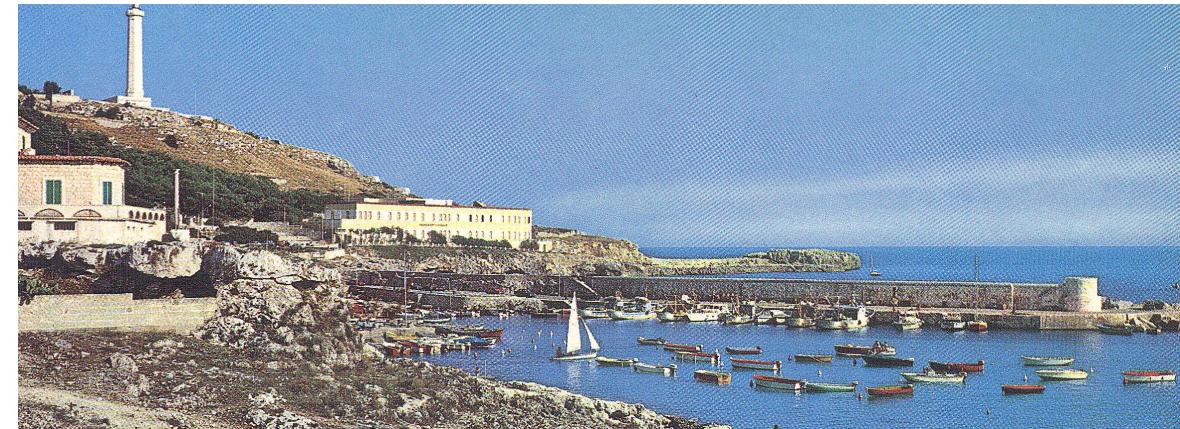


restò per un attimo a guardare il ricevitore muto, poi scosse il capo e pensò: "Vai tu a sapere quello cos'ha combinato". Il giorno dopo, a una certa ora, in via Pistoiese davanti al Bar Casarsa: "Allora, chi manca? Sergio c'è, il Fiaschi, il Mannocci... manca il Martini, hò Carlo, eh, datti una mossà!" Il Martini sbuca dal vicolino di passaggio accanto al bar: "Ohò, son quà, sono quà..., eccomi, allora chi manca?" Tu manchi te, ecco chi manca, tu sè sempre il solito, sfotte il Fiaschi. Nniamo, nniamo, Sergio metti in moto dice Rigolo. Il Tappezziere mette in moto la macchina, salgono tutti a bordo e si parte. A un certo punto, arrivati verso Pistoia, il Martini comincia: "Eh, ragazzi, ma avete preso tutto? Te Roberto, te lo sei portato il costume e il dentifricio?" Io sì, risponde il Fiaschi. E te Rigolo te lo sei portato l'asciugamano per la spiaggia? I' coso, sì. E le grucce, le avete portate tutti? Io sì. I' coso, sì sì. Bravi, bravi ragazzi. A questo punto il Tappezziere chiede al Martini: "E te, Carlo, te le sei portate quest'anno le grucce?" Chi, io? Ah, eh... No! Oh, no... le grucce,

proprio io non l'ho portate!!! Martini sei una frana, rimprovera il Fiaschi, e il Tappezziere: "Non sei come Rigolo tu, vedi? Lui ha portato anche la cassetta del pronto soccorso...", e Sergio indica la cassetta di legno smaltata di bianco con sopra una croce rossa. Il Martini si stringe nelle spalle: "Chissà a cosa servirà mai la cassetta del pronto soccorso quando si va in ferie". Passa solo qualche minuto e il Fiaschi stappa una lattina: "Ah! Mi sono tagliato". Il Puggelli apre la cassetta e tira fuori disinfettante e cerotti: Si, ormai l'ho portata, ma non serve mica a niente...

Ora il Sole è alto nel cielo e la comitiva giunge a Cecina ..., e ora? Indò si và? A un certo punto, al centro della città, c'è un bivio. I cartelli con le frecce indicano: Roma, Pisa, Cecina, Cecina mare... Poco più in là, accanto ai cartelli indicatori, si vede un grosso cartello bianco, anche sù questo c'è una freccia che indica a sinistra, e sopra c'è scritto: *Bar Casarsa Atleti in ritiro Pujaskajas*.

→ → →



CLIMA

IL CALDO SOFFOCANTE DI QUESTA ESTATE

Cerco l'Estate tutto l'anno, poi all'improvviso, eccola quà... E con l'Estate, si sà, arriva il caldo insopportabile, l'afa che non fa respirare, il buco nell'Ozono. Cosa c'entra il buco nell'Ozono? Non saprei, però, stà di fatto, che tutte le volte che si avvicina l'Estate, si sente parlare di questo buco che, sembra..., pare..., insomma vogliono dire, che sia il risultato della solerte opera dell'uomo il quale, l'uomo, si ingegna per migliorare la qualità della vita ...!!! (sing).

Ricordo che, quando sentii parlare del buco dell'Ozono la prima volta, pensai che si trattasse di qualcosa di simile a quel monumento che, qui a Prato, qualcuno ha messo nella piazza san Marco e che è chiamato *il buco di Roger Moore*. No, non è la stessa cosa.

Già i giornali e la televisione avevano parlato in abbondanza, prima che l'Estate incominciasse, di questo fenomeno del buco nell'Ozono che, pare..., sembra..., sia il responsabile dell'aumento di temperatura sul nostro pianeta, oltre che di tanti altri danni all'ambiente... Un'Estate calda, la più calda degli ultimi cento, centocinquanta anni, si sentiva dire e, la gente, correva a prenotare il posto per la villeggiatura... E qui la fantasia galoppa, elaborando le congetture più strane. Ma il fatto è che le domande, in fondo, sono tante e, le risposte logiche, portano troppo spesso confusione. Come dire: Due più Due fà Quattro (così ci hanno

insegnato a scuola), ma qui, Due più Due, farebbe Cinque o, quantomeno, non quattro. Allora, quest'anno, tanto per cambiare un pò, io non sono andato in villeggiatura. Sono rimasto a casa a godermi la città svuotata: Non più code ai semafori, niente più montagne di impegni, non più corse concitate, niente più stress... Con tutto quello che hanno detto del caldo, pensavo: chissà che Sole, ah, quest'anno l'uva verrà dolce come il miele. E così, nell'orto che ho dietro casa, ho sfoltito tutte le foglie e tagliato i tralci alla vite di uva bianca, in modo da fargli prendere meglio il Sole. E i pomodori, i pomodori che ho piantato, avranno tutto il sole che vorranno.. proprio quello che ci vuole.

Il quindici di Agosto, di buon mattino, io e mia moglie prendiamo il treno e andiamo a Castiglioncello a far visita ai miei che sono in villeggiatura. Il copione è quello di sempre: Spiaggia infuocata e persone come sardine, il caldo non è nè più nè meno di quello delle altre estati, salvo che, ora, c'è un tasso di umidità talmente alto che, i vestiti, si appiccicano addosso, si suda e si respira male. E così, mentre fissavo, distratto, quella vela in mezzo al mare, ho pensato a come era più mite la temperatura a casa, ho pensato all'uva nell'orto che è indietro, e ai pomodori che quest'anno non maturano bene. Come, e il Sole? Il Sole mi fissa, immobile di lassù, quasi incredulo, di che, pur tanta luce, non arrivi...